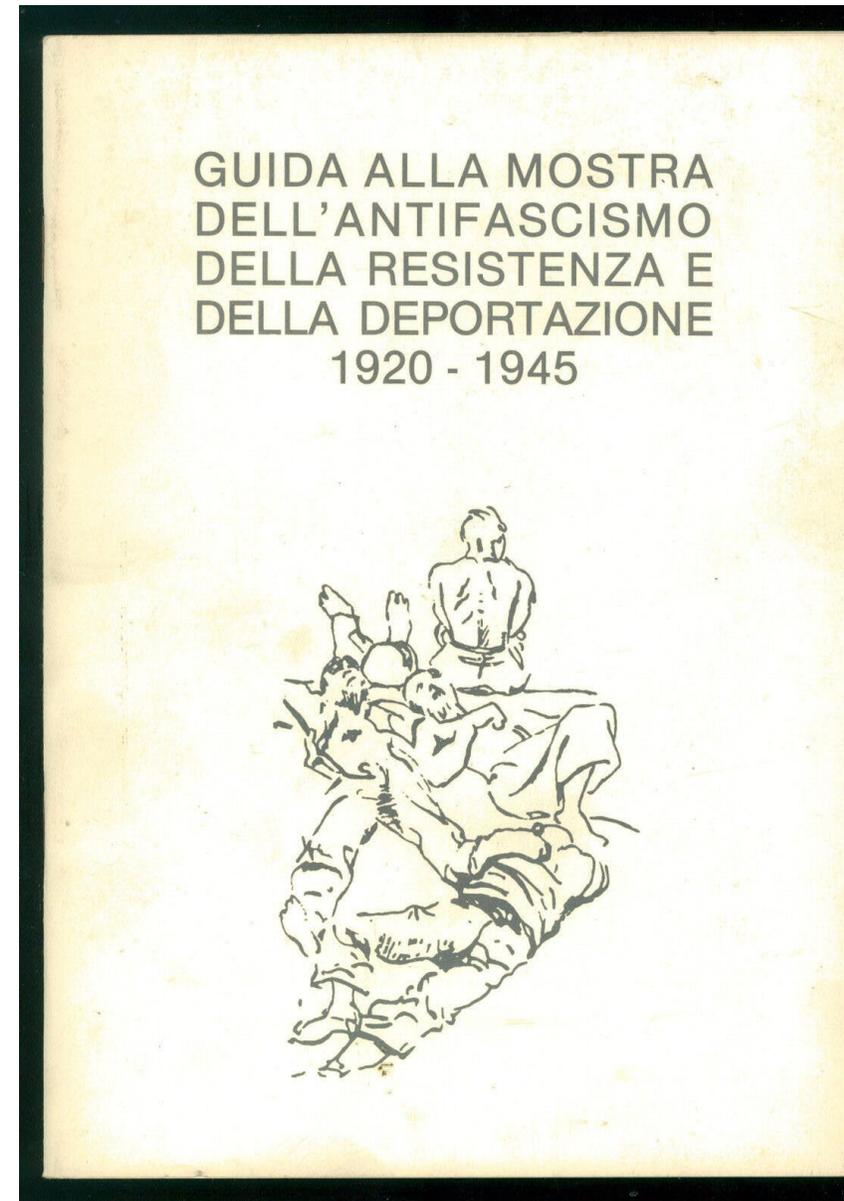
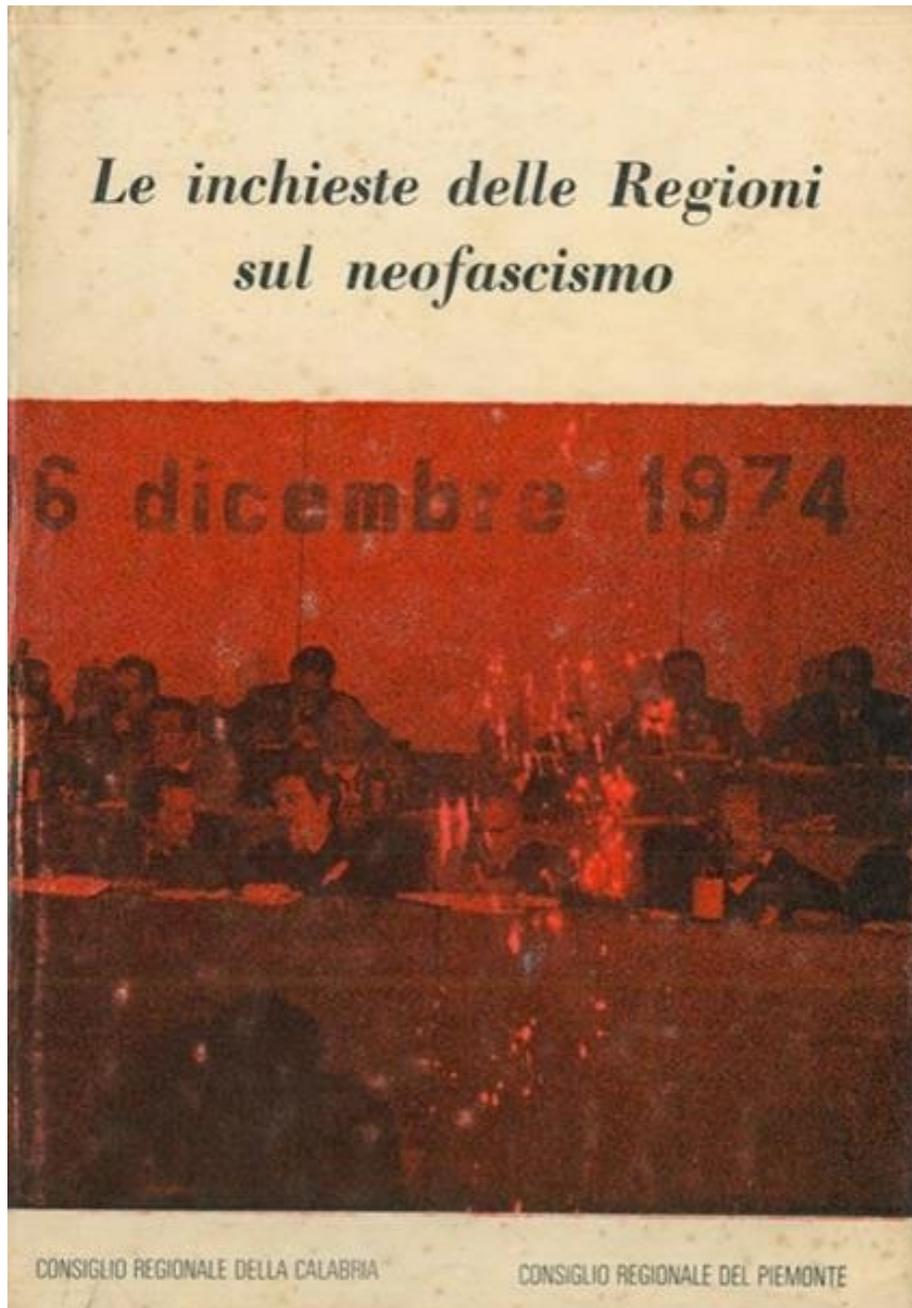


Reggio Calabria 1974



# TRIANGOLO ROSSO



sped. in abb. post. gr. III - 70

## CRONISTORIA DEGLI ATTENTATI

Pubblichiamo qui, perchè non si dimentichi, la lunga e impressionante cronistoria degli attentati di marca fascista che dal 1968 ad oggi si sono susseguiti con il chiaro disegno di squalificare la democrazia e sovvertire l'ordinamento costituzionale.

**30 aprile 1968** - A Padova esplode una bomba davanti alla casa del questore Ferruccio Allitto Bonanno (attualmente questore a Milano). Si tenta di attribuire il gesto agli anarchici ma i maggiori sospetti cadono su due fascisti.

**luglio-settembre 1968** - A Padova 2 bombe esplodono davanti alla porta del Liceo Tito Livio e l'altra nel Palazzo Bo', sede dell'Università.

**novembre 1968** - A Roma ordigni ad alto potenziale scoppiano al Liceo Mamiani, all'Istituto Commerciale Giovanni da Verazzano e alla scuola elementare Vittorina da Feltré; altre bombe distruggono, du-

A Palermo i fascisti della "Giovane Italia" lanciano bombe contro la chiesa di Regina Pacis, la caserma dell'esercito Turia e minano i binari della ferrovia.

A Milano il giorno 25 esplodono altre 2 bombe: una nel padiglione della FIAT alla Fiera Campionaria e l'altra all'ufficio cambi della Stazione Centrale.

**agosto 1969** - 10 ordigni a tempo cariche di tritolo vengono sistemate sui treni delle linee ferroviarie Milano-Venezia e dell'Italia centrale. Di questi ordigni ne esplodono 8 causando numerosi feriti.

**ottobre 1969** - Una bomba ad orologeria viene recuperata prima della esplosione davanti alla scuola elementare slovena di Trieste.

**dicembre 1969** - Una bomba esplose alla Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano causando 16 morti e 88 feriti; un'altra bomba non esplosa viene recuperata nella sede della Banca Commerciale Italiana

## LOTTA O PROVOCAZIONE?

I gruppi "segreti", che pretendono di voler "armare" il proletariato in un Paese in cui il proletariato è veramente armato solo dalla sua ideologia, dalla sua unità, dalla sua lotta sindacale e politica democratica; che per spingere alla "lotta armata" contro lo Stato opera oscuri sequestri, si possono collocare, come gruppi, sia pure estremisti, ma ancora "politici", nella ideologia e nelle forme di lotta della classe lavoratrice?

Basta porre l'interrogativo per rendersi conto che la risposta non può essere che negativa.

## BASTA CON IL FASCISMO

Da piazza Fontana a Milano, a piazza della Loggia a Brescia, cinque anni di strategia della tensione, cinque anni di bombe, di assassini, di violenza nera: apparentemente l'iniziativa è rimasta a questi criminali che si nascondono dietro il doppiopetto di qualche ex repubblicano; apparentemente le nostre città sono in balia di questi delinquenti notturni, corrieri di bombe, assassini che hanno deliberatamente scelto e accettato di uccidere violentemente gli innocenti per facilitare la causa dei loro padroni.

Ma solo apparentemente l'iniziativa politica è rimasta alla reazione: oggi, dopo il 12 maggio, dopo che seicentomila italiani hanno presenziato ai funerali dei sei uccisi di Brescia, non solo per

negli ultimi anni. Non passa giorno senza che nuove aggressioni, minacce, violenze di ogni genere vengano consumate a danno di cittadini democratici e istituzioni repubblicane. E questo malgrado la Costituzione abbia definitivamente respinto il fascismo dopo avergli negato qualsiasi diritto di espressione nello Stato nuovo che è l'Italia democratica.

Seicentomila lavoratori, studenti, professionisti hanno detto con la loro commozione, con la loro compattezza, con la loro unione che adesso non si deve sentire più parlare di fascismo e di fascisti, che gli italiani, tutti gli antifascisti, al di là delle opinioni politiche spesso diverse, sono concordi nel chiedere più libertà, più democrazia, più la-

## A 5 anni da Piazza Fontana

Il 12 dicembre mentre tutto il Paese, i lavoratori, i cittadini democratici, le associazioni, i partiti, gli enti e le assemblee rappresentative si raccoglievano per ricordare, con dolore e sdegno e rabbia immutati, il criminale assassinio fascista di Piazza Fontana, primo chiaro atto della strategia dell'eversione, la Corte di Cassazione emetteva un'ordinanza con cui disponeva che il sostituto procuratore della Repubblica ed il giudice istruttore di Milano, dr. Alessandrini e dr. D'Ambrosio, sospendessero immediatamente l'istruttoria in corso a carico di Giannettini e di Freda, per trasmettere tutto, atti e documenti, ai giudici di Catanzaro.

Il 12 dicembre, mentre i lavoratori e i cittadini democratici ed i partiti e le associazioni ricordavano questi ultimi cinque anni, e la lotta dura e coerente di un antifascismo che non si lascia trascinare nella avventura provocatoria né da Piazza Fontana né da Piazza della Loggia né dall'Italicus e sa costruire, nella chiarezza, un movimento unitario che si collega con la più vasta opinione pubblica, con la stampa, con le istituzioni dello Sta-



Il 12 dicembre 1969. I funerali delle vittime dell'attacco fascista



# lettera ai compagni

MENSILE DELLA FIAP - GENNAIO 1971  
Anno III - Numero 1 - Una copia L. 250 - spediz. in abbon. post. - Gruppo III (70%)

## STRONCARE LA VIOLENZA NEOFASCISTA

*Il gruppo senatoriale del PSI ha presentato la seguente mozione per impegnare il governo a prevenire e stroncare la violenza fascista:*

Considerato che ormai da molto tempo si verifica nel paese l'organizzazione di squadre neofasciste che armate di vari mezzi di azione violenta e sponstandosi da città a città compiono azioni che turbano gravemente la libertà e la stessa incolumità dei cittadini e provocano la esasperazione dei democratici. Considerato che l'Italia repubblicana e democratica non può ulteriormente tollerare che la pacifica convivenza sia turbata dalla violenza neofascista che provoca a sua volta altre violenze.

Ritenuto che troppe volte si è dovuto constatare una non sufficiente azione preventiva e repressiva da parte delle autorità cui compete di garantire lo ordine repubblicano pur essendo note e facilmente individuabili le organizzazioni neofasciste i loro dirigenti, talvolta le fonti di finanziamento e comunque i loro metodi.

Premesso e ritenuto inoltre che lo spirito di tolleranza democratica deve essere patrimonio di tutti e che vengano eliminati i metodi della violenza e di repressione, che, indipendentemente dai singoli regimi, si verificano nelle varie parti del mondo

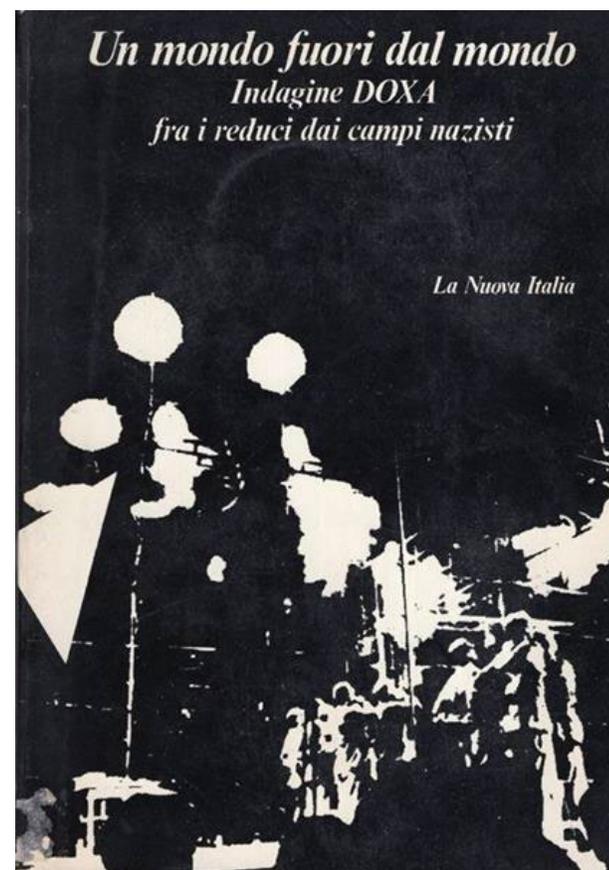
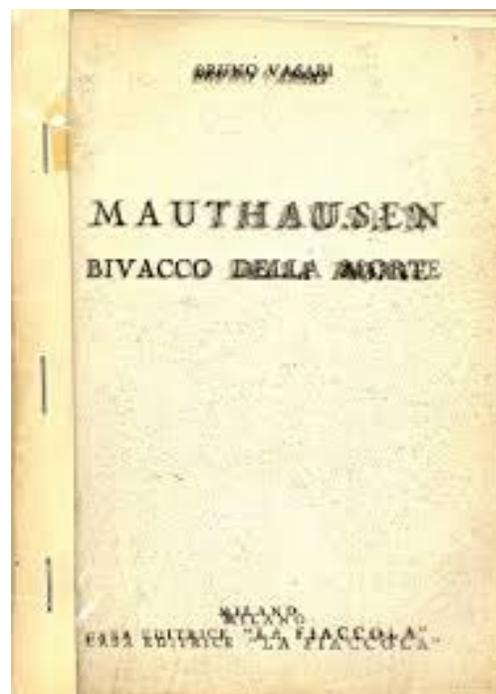
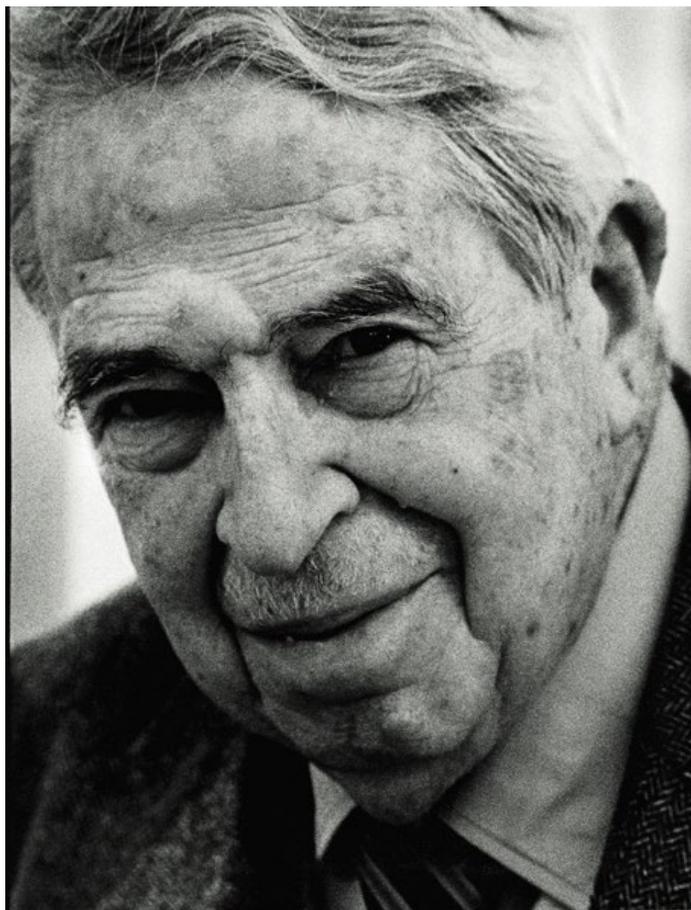
### IMPEGNA

il Governo, espressione della volontà del Parlamento democraticamente eletto, a prender tutte le iniziative necessarie, e di sua competenza, per prevenire e comunque stroncare le violenze stradistiche neofasciste e ad agire perché la lotta politica avvenga nelle libere forme democratiche eliminando la violenza comunque e da qualunque parte esercitata.

*Albertini, Banfi, Caleffi, Pieraccini, Vignola, Albanese, Bandi, Bloise, Cipellini, De Matteis, Ferroni, Lucchi, Mancini, Zuccalà, Codignola e Formica.*

Reggio Calabria - 1970





# La banca dati della deportazione piemontese

